



Convegno ENERLOC

Costi e gap del 20-20-20 in Italia: problemi e possibilità

di Edgardo Curcio

Presidente AIEE

Indice

1. Gli obiettivi europei per l'energia e l'ambiente al 2020;
2. Lo scenario italiano e le implicazioni relative all'applicazione degli obiettivi europei;
3. Il costo per l'Italia del 20-20-20;
4. Il "position paper" del governo italiano ed i nuovi indirizzi di politica energetica ed ambientale;
5. Conclusioni

1. **Gli obiettivi dell'Unione Europea per l'energia e l'ambiente al 2020**

- ❑ Il riscaldamento globale, insieme alla necessità di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e di accrescere la competitività delle imprese, rendono cruciale e urgente per l'UE l'attuazione di una politica energetica integrata che combini l'azione a livello europeo con quella a livello degli Stati membri.
- ❑ Come pietra miliare nel quadro della creazione di una politica energetica per l'Europa (PEE) e punto di partenza per l'azione ulteriore, il Consiglio europeo ha adottato un **Piano d'Azione Globale** in materia di energia e ambiente, basato su "**Una politica energetica per l'Europa**".

Gli obiettivi della Politica Energetica per l'Europa (PEE) sono:

- aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento;
- garantire la competitività delle economie europee e la disponibilità di energia a prezzi accessibili;
- promuovere la sostenibilità ambientale e lottare contro i cambiamenti climatici.

Questi obiettivi sono stati incrementati ed ampliati nel summit sull'energia tenutosi a Bruxelles il 9 marzo 2007.

In questa riunione sono stati decisi nuovi e più impegnativi obiettivi soprattutto per combattere i cambiamenti climatici.

Essi sono 4 e rappresentano altrettante sfide per i Paesi membri per il periodo 2007-2020.



ENERGIE RINNOVABILI

Aumento del **20%** della quota di fonti rinnovabili nel mix energetico globale dell'Unione Europea (attualmente ferma al 7% circa) entro il 2020: era il punto più controverso ed è il risultato più importante del vertice (vincolante)



BIOCARBURANTI

Aumento al **10%** della presenza di biocarburanti in benzina e gasolio per trasporti, entro il 2020 (vincolante)



EFFICIENZA ENERGETICA

Risparmio di energia pari al **20%** del consumo attuale, entro il 2020 (indicativo e non vincolante)



EMISSIONI DI GAS SERRA

Riduzione di almeno il **20%** dei gas serra entro il 2020, rispetto ai livelli del 1990 (vincolante)

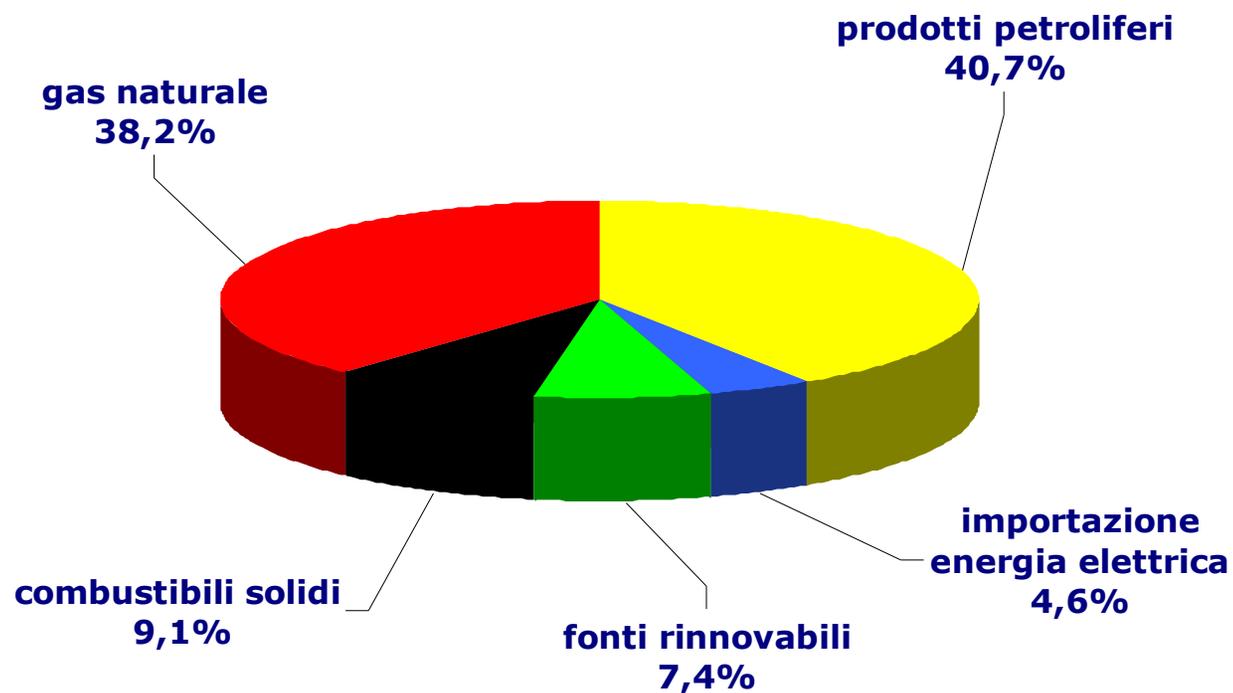
2. L'energia in Italia: situazione e prospettive

DOMANDA DI ENERGIA IN FONTI PRIMARIE (MTEP)

	2005	2006	2007	2008 (*)
Combustibili solidi	17,0	17,8	17,8	18,0
Gas naturale	71,2	69,7	71,9	75,0
Importazioni di energia elettrica	10,8	9,8	10,1	9,0
Prodotti petroliferi	85,2	84,2	82,4	79,5
Fonti rinnovabili	13,5	14,0	13,2	14,5
TOTALE	197,8	195,6	195,4	196,0
Elettricità richiesta sulla rete (TWh)	330,4	337,8	339,8	344,6

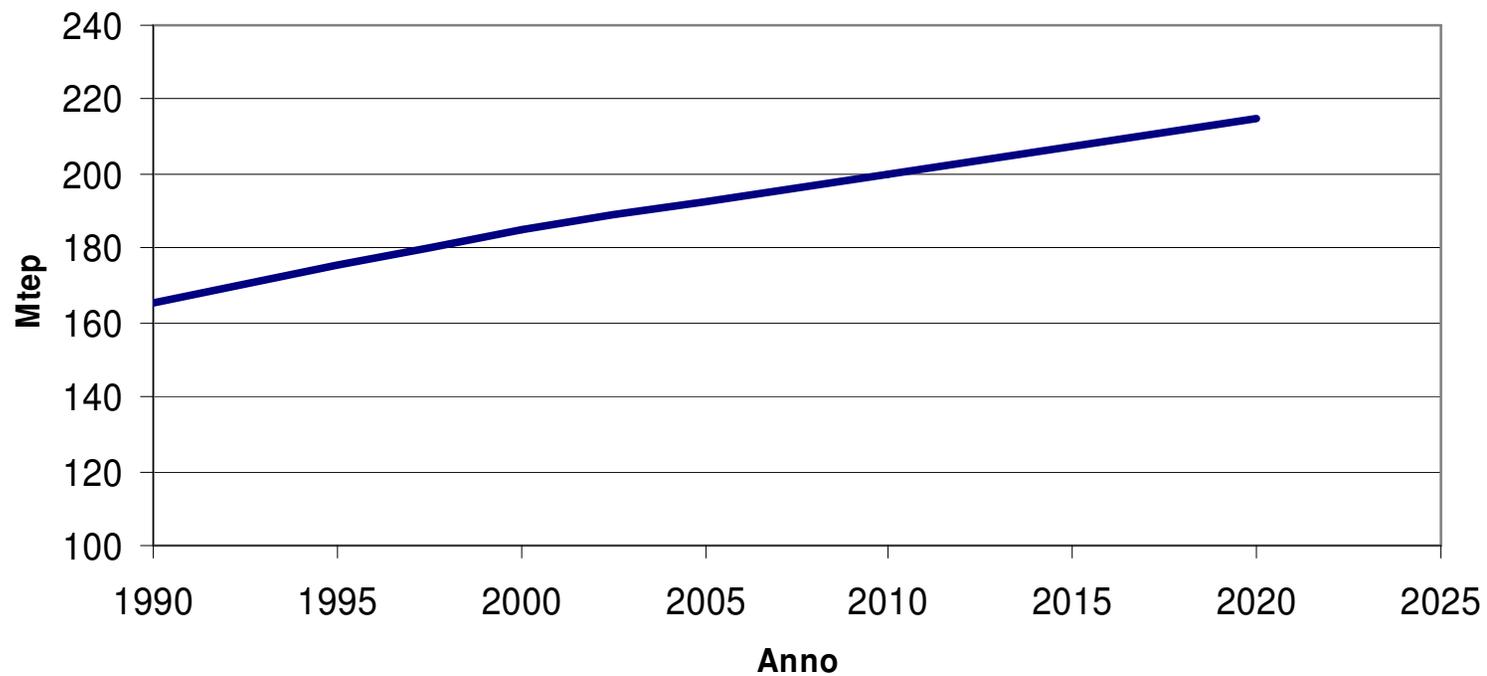
(*) previsioni basate sui primi 7 mesi

Peso percentuale delle varie fonti nel 2008*

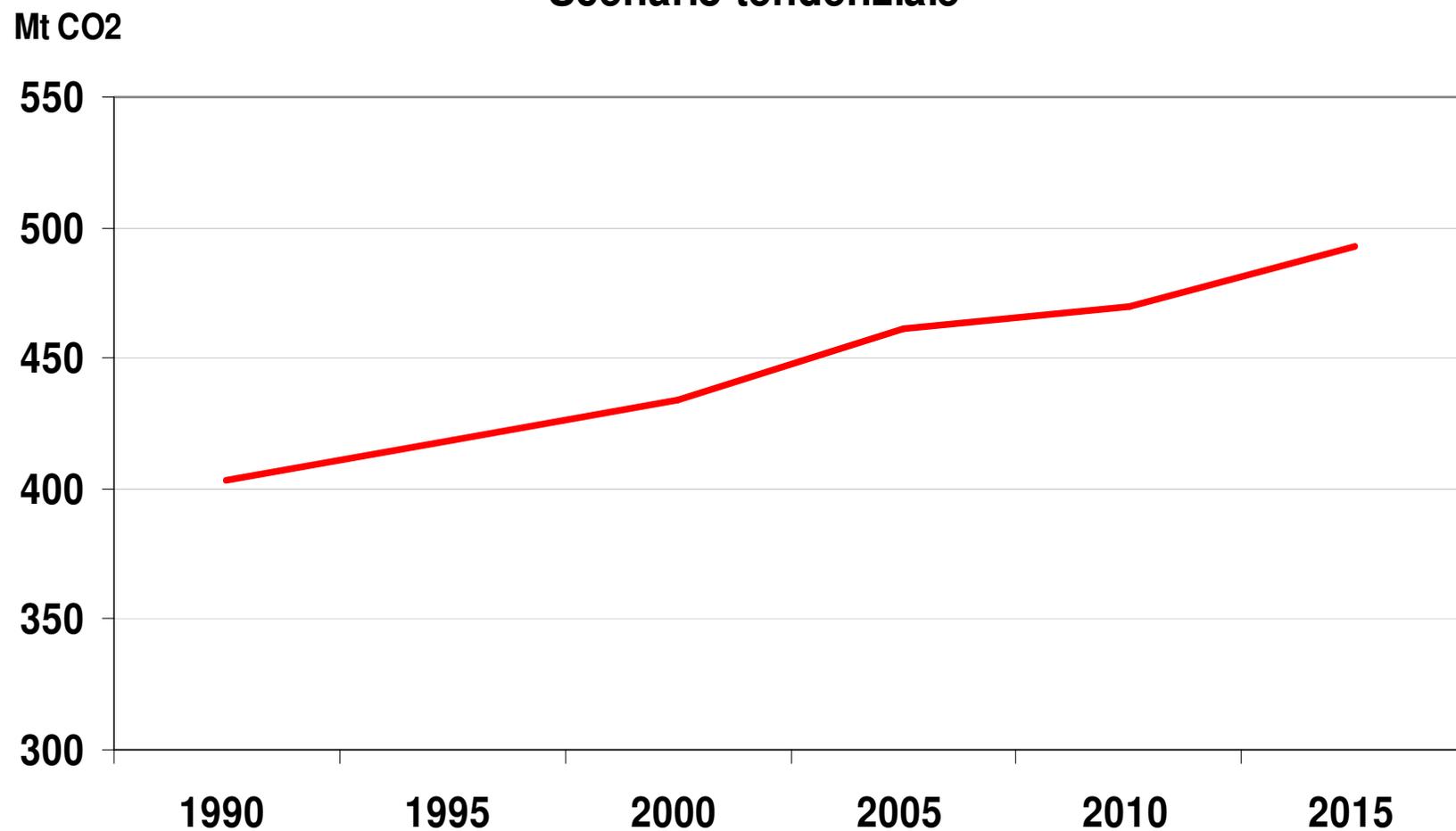


* dati provvisori

Previsione di crescita della domanda di energia. Scenario tendenziale



Emissioni di CO2 dal sistema energetico in Italia al 2015 Scenario tendenziale



Fonte: Agenzia Europea dell'Ambiente, 2006

L'applicazione degli obiettivi europei alla domanda di energia e alla produzione di fonti rinnovabili in Italia comporterebbe il seguente:

Scenario- obiettivo (MTep)

	2007		2020	
Combustibili solidi	17,8	}	125,6	20% della domanda - 20%
Gas naturale	71,9			
Imp. energia elettrica	10,1			
prodotti petroliferi	82,4			
Fonti rinnovabili	13,2		30,8	
	195,4		156,4	

Peso percentuale delle varie fonti

	2007	2020
Combustibili solidi	9,1	8
Gas naturale	36,8	45
Imp. elettricità	5,1	5
Prodotti petroliferi	42,2	22
Fonti rinnovabili	6,8	20
	100,0	100,0

I combustibili solidi scendono da 18 a 13 MTep

Il gas scende da 72 a 70 MTep

I prodotti petroliferi scendono da 82 a 35 MTep

Le implicazioni sul piano produttivo e dei consumi sono enormi:

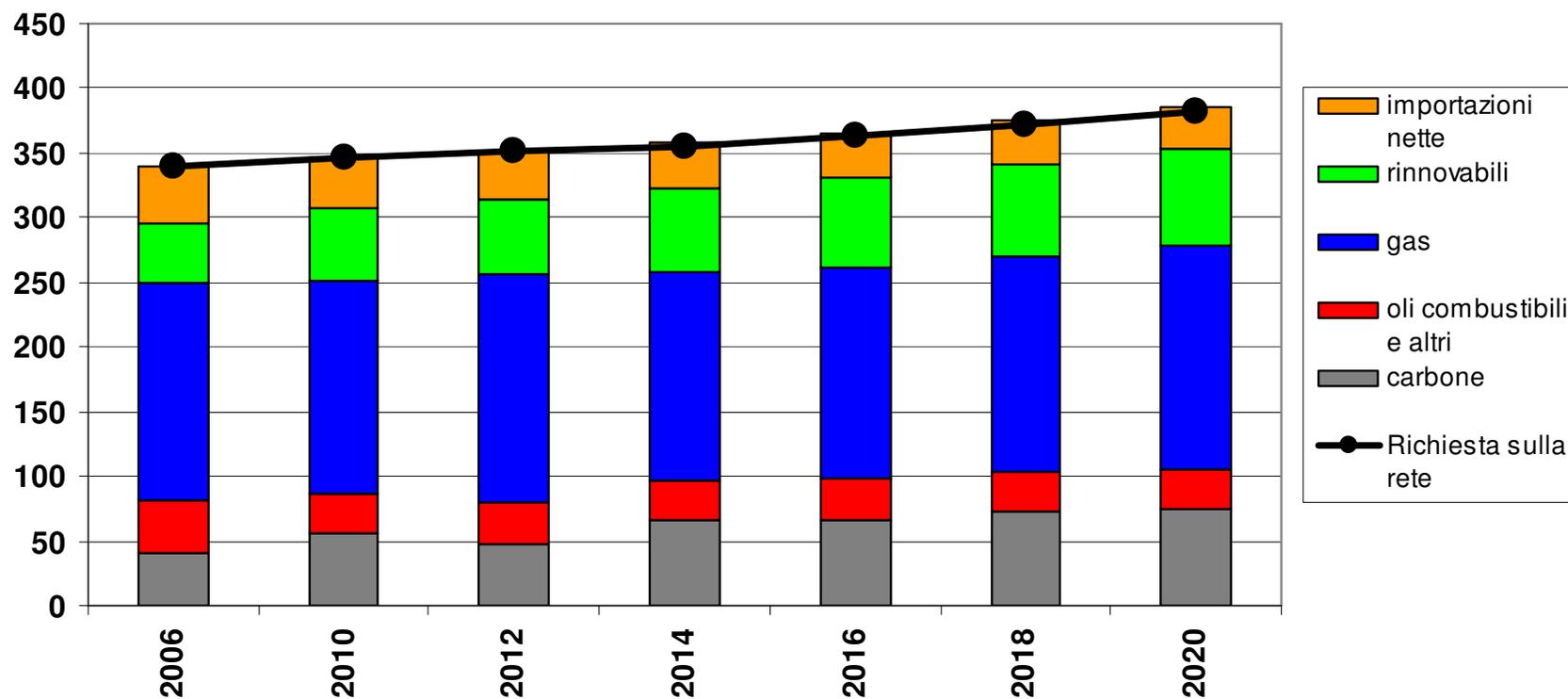
non c'è sufficiente carbone per le nuove centrali;

manca anche il gas per le nuove centrali in via di realizzazione ed in parte per il riscaldamento.

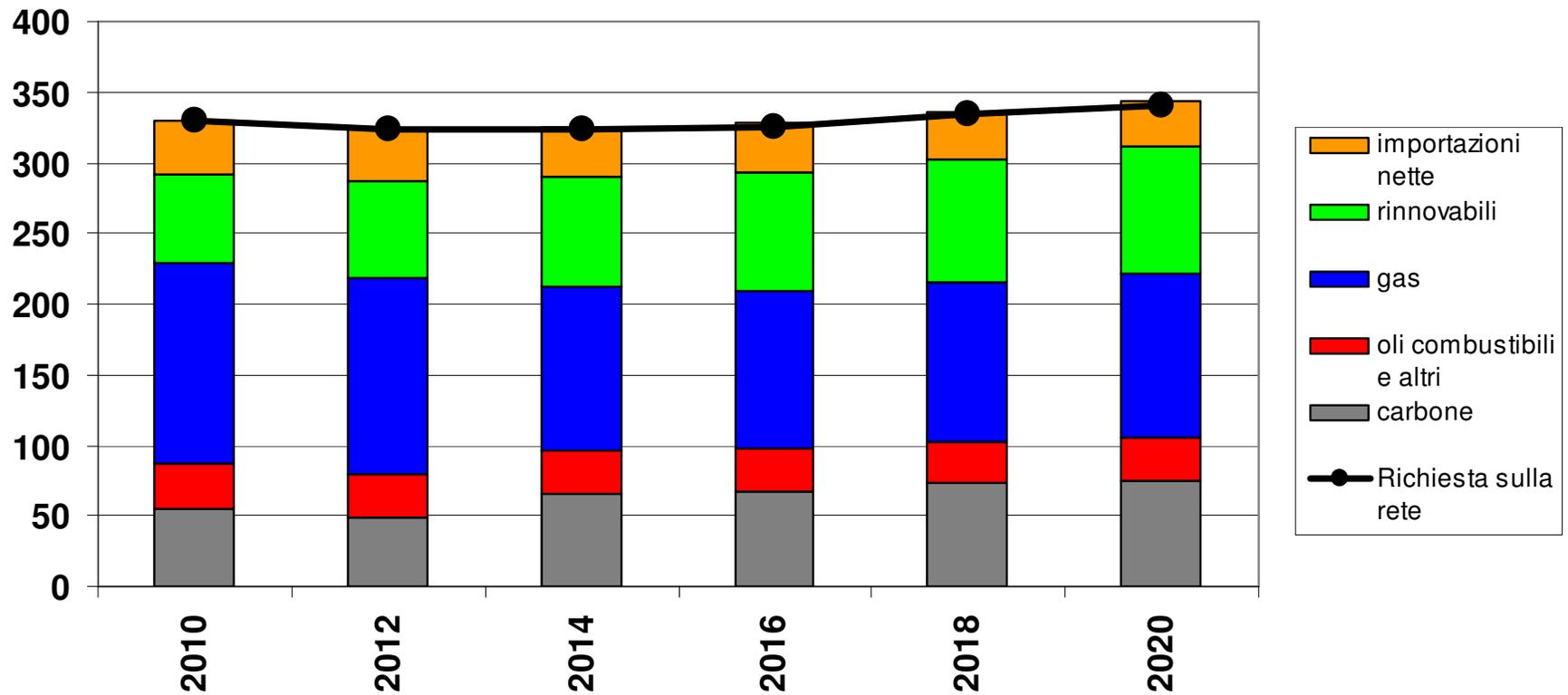
La domanda di carburanti e di altri prodotti petroliferi dovrebbe ridursi drasticamente e cioè di oltre la metà!

3. Il costo per l'Italia del 20-20-20

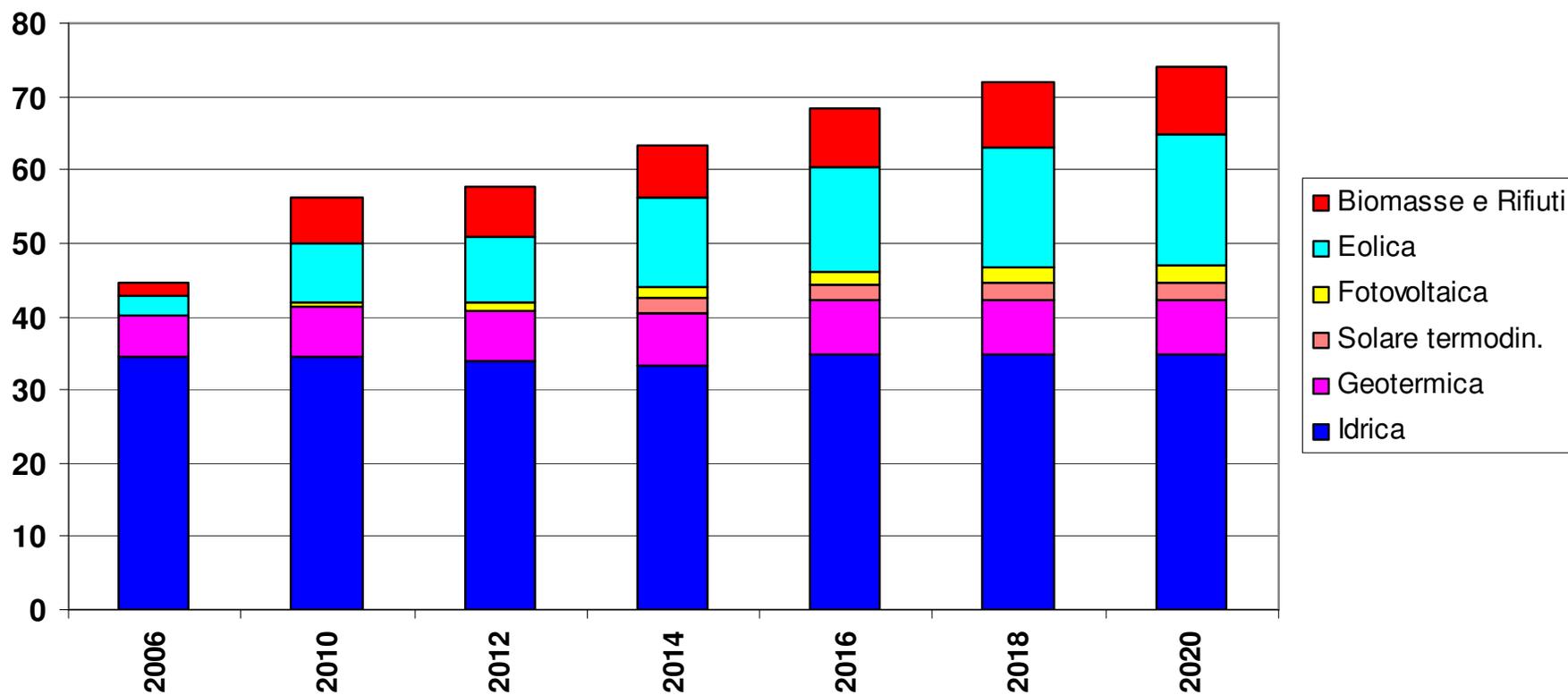
Copertura del fabbisogno di energia elettrica in Italia nello scenario di riferimento (TWh)



Copertura del fabbisogno di energia elettrica in Italia nello scenario 20-20-20 (TWh)



Produzione netta di elettricità da fonti rinnovabili in Italia, scenario di riferimento (TWh)



Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia (2006 - 2020) nello scenario 20-20-20

TWh		2008	2010	2012	2014	2016	2018	2020	
Idrica		35,6	37,1	38,4	40,0	40,4	40,6	40,7	
di cui:	-grande idro	34,4	34,4	34,1	34,2	34,2	34,3	34,4	
	- mini idro	1,13	2,69	4,25	5,81	6,25	6,28	6,28	
Eolica		6,7	9,2	10,4	13,3	16,5	18,1	18,9	
Fotovoltaica		0,28	0,85	1,59	2,52	3,55	5,02	6,49	
Solare termod.		0,00	0,00	0,00	2,26	2,26	2,26	2,26	
Geotermica		6,4	6,6	6,8	7,0	7,3	7,5	7,5	
Biomasse, Biogas e Rifiuti		6,4	9,6	11,2	12,7	13,8	14,2	14,6	
Totale		55,3	63,5	68,4	77,8	83,8	87,7	90,4	(+60%)

Incentivi alle fonti rinnovabili in Italia (2007 - 2020) nello scenario 20-20-20

M€	2010	2012	2014	2016	2018	2020
Mini-idrica	189,1	298,7	130,3	138,6	138,8	138,8
Eolica	416,7	534,7	261,4	383,3	435,2	519,3
Fotovoltaica	341,67	639,40	841,04	1057,07	1269,13	1481,20
Solare termodinamico	0,00	0,00	256,43	256,43	256,43	256,43
Geotermica	192,4	259,5	24,3	30,6	43,5	47,2
Biomassa e Biogas	834,3	1055,5	758,1	921,9	923,6	924,1
Totale	1974,2	2787,8	2271,5	2788,0	3066,6	3367,1

4. “Il position paper” del Governo italiano ed i nuovi indirizzi di politica energetica ed ambientale

Lo scorso anno il Governo italiano ha presentato all'Unione Europea un "position paper" sui possibili obiettivi raggiungibili per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica.

In questo documento, attraverso una analisi molto dettagliata che tiene conto anche degli incentivi in corso, il Governo dichiara che il nostro Paese potrà raggiungere entro il 2020 una quota di fonti rinnovabili del 17% sul totale al 2020 e cioè pari a 20,9 MTep. (91 TWh)

Per quanto riguarda il taglio di emissioni di CO₂ il Governo giudica possibile ridurre le emissioni rispetto al 2005 del 13% per i settori non ETS.

In realtà i conti sono stati fatti con un'ottica al potenziale massimo raggiungibile senza tenere conto di quanto potrà avvenire negli altri settori industriali e soprattutto sui costi di questi interventi.

Recentemente si è tenuto un vertice politico, in sede Ciace.

Secondo i tecnici, che hanno elaborato una serie di stime ancora preliminari sulla base di diversi scenari di intervento, gli impegni assegnati all'Italia all'indomani dell'approvazione del pacchetto clima-energia nella primavera 2007 poi tradotti nelle proposte di direttiva licenziate dalla Commissione all'inizio di quest'anno (segnatamente i target del 17% per le rinnovabili ed il taglio del 13% sul 2005 delle emissioni CO2 per i settori non Ets), se confermati, avrebbero un impatto traumatico su un'economia già in gravi difficoltà.

In particolare, si parla di oltre 12 miliardi di euro soltanto per la parte rinnovabili escludendo dunque i costi dell'Ets con i quali si supererebbero ampiamente i 20 miliardi.

A questo si dovrebbero poi sommare gli effetti, anche questi penalizzanti, dell'eventuale via libera finale alla direttiva per la riduzione delle emissioni delle auto, che prevede di portare le emissioni dei veicoli dalle attuali 160 a 130 g/km al 2012, ripartendo l'onere tra le case automobilistiche (l'Italia produce soprattutto auto di piccole e media dimensione, che rischiano di pagare come quelle più grandi ed inquinanti).

Se infatti, come appare probabile gli obiettivi numerici difficilmente saranno toccati, le controproposte italiane mirano, ad esempio, per le rinnovabili ad avere criteri meno restrittivi per il conteggio dell'import fisico dai Paesi extra-Ue.

Per il taglio della CO₂ il nostro Paese spinge invece affinché si ampli la possibilità di ricorrere ai meccanismi flessibili. Nel caso dei settori non Ets all'Italia non piace la traiettoria di obiettivi vincolanti intermedi oggi prevista.

Il nostro Paese è poi assolutamente contrario all'ipotesi di alzare automaticamente l'asticella del taglio CO₂ dal 20 al 30%, come ventilate da Bruxelles, nel caso in cui al vertice della Cop 15 in programma a Copenaghen nel 2009 si raggiungesse un accordo internazionale sul post-Kyoto.

Un'ipotesi che tuttavia trova contraria anche la Francia.

5. Conclusioni

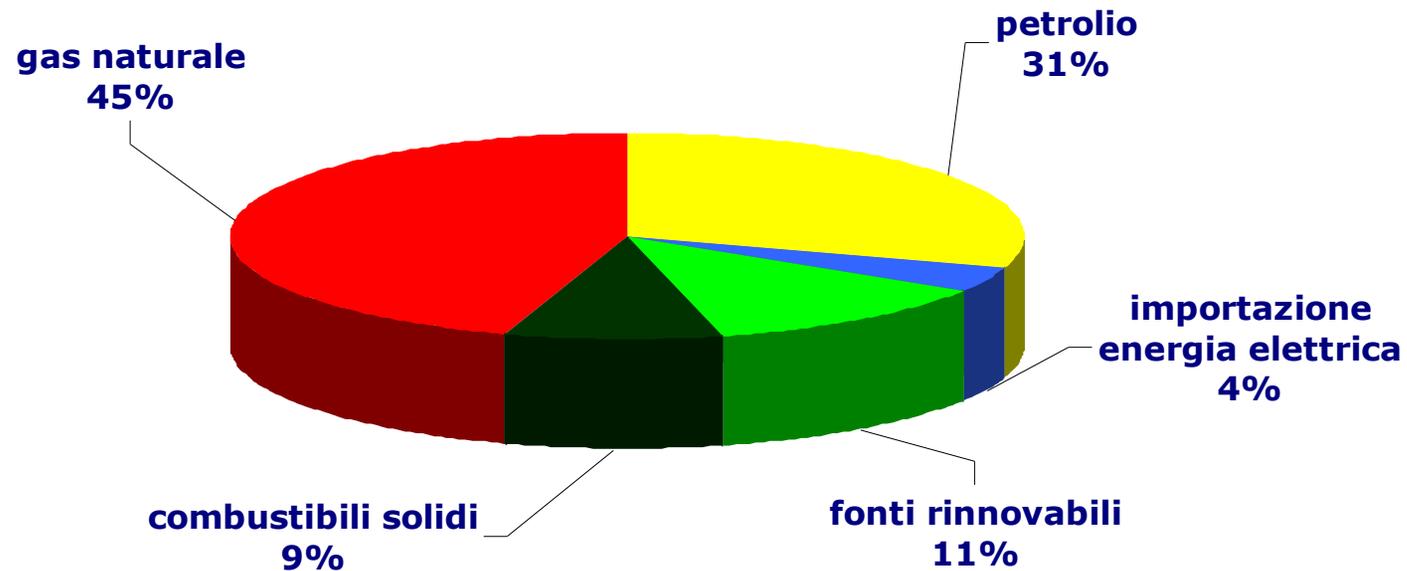
Se, come sembra il nostro Esecutivo rivedrà, alla luce delle attuali difficoltà economiche gli obiettivi indicateci da Bruxelles del 20-20-20 è probabile che qualcosa si potrà fare, ma solo in modo coerente con le nostre esigenze industriali e finanziarie, senza aggravare il nostro Paese ed i cittadini di un onere troppo elevato.

Secondo alcuni scenari predisposti dall'AIEE sembra possibile, ad esempio, raggiungere traguardi significativi sul fronte dell'efficienza energetica e del risparmio in molti settori, migliorando l'intensità energetica del nostro Paese che potrebbe ridursi, consentendo alla domanda di energia in fonti primarie di iniziare una lenta discesa a partire dal 2015 per attestarsi al 2020 su valori prossimi agli attuali.

Questo scenario peraltro sconta:

- un aumento del PIL a partire dal 2010 con un tasso di crescita annua del 1,2%
- una stabilizzazione della popolazione
- una migliore intensità elettrica
- prezzi ancora elevati per le commodities energetiche
- azioni di “governance” da parte del Governo con incentivi e campagne informative sull’efficienza energetica

In tale scenario si potrebbe avere orientativamente la seguente ripartizione delle fonti primarie al 2020:



Dopo il 2020 potrebbe anche apparire il contributo del **nucleare** nella copertura della domanda in fonti primarie dell'Italia

SCENARIO AIEE AL 2020 (MTEP)	
Combustibili solidi	18
Gas naturale	90
Importazioni di energia elettrica	8
Prodotti petroliferi	62
Fonti rinnovabili	22
TOTALE	200

Fonte: Osservatorio Energia AIEE

Grazie per l'attenzione!!

Edgardo Curcio
Presidente AIEE

Convegno ENERLOC
Sassari, 25-26 settembre 2008